

GIRONE C. Alle 21 (Raiuno e Tmc) i campioni uscenti della Germania contro la Bolivia



Ultimo allenamento per la Germania, complice in carica, alla guida di Bert Vogts

Roberto Pfeil/Agf

GIRONE C
Indifferenza texana per la Spagna

■ DALLAS. Mercoledì la nazionale spagnola è arrivata a Dallas, dove questa sera (ore 1.30 in Italia) affronterà nella sua prima partita dei Mondiali la Corea del Sud. Nel Texas, l'interesse sportivo è tutto per i Dallas Cowboys, una fra le più prestigiose squadre di football americano: per le strade, non c'è il minimo segnale di eccitazione da parte della popolazione locale per l'imminente inizio del campionato, l'evento è poco sentito. Naturalmente, nei ritiri delle due squadre, la situazione è ben diversa: la febbre sale. Come sta salendo anche la temperatura: il termometro a Dallas ha già toccato i 40 gradi.

La sfida non è inedita: nei Mondiali italiani del '90 Spagna e Corea del Sud si erano affrontate nella prima fase e avevano vinto gli ibercici 3-1, con una tripletta di Michel. Questa volta, come bombe delle "Furie rosse" si propone Julio Salinas, centravanti del Barcellona. Appena arrivato nella metropoli texana, Salinas si è fatto portavoce della squadra: «Più si avvicina l'ora di giocare - ha dichiarato - più siamo ansiosi e agitati».

L'unico apparentemente tranquillo, fra gli spagnoli, è il secondo portiere Santiago Cañizares: contro gli asiatici sarà lui a scendere in campo, al posto di Zubizarreta, squalificato. A soli 24 anni Cañizares si appresta a difendere la porta di una delle squadre con ambizioni di successo (almeno a parole), ma mostra una calma incredibile: «Certo, la partita la sentiamo tutti, c'è una certa tensione. Ma io non mi preoccupo più di tanto, ho affrontato impegni molto più difficili». Insomma, per Cañizares la Corea del Sud è una formazione tutt'altro che temibile: «So poco dei nostri avversari - ha confessato il portiere - cercheranno di metterci in difficoltà, ma non credo proprio che sia il caso di preoccuparsi».

Nel ritiro della squadra asiatica, il primo a parlare è stato il ct Kim Ho, un ex calciatore che ha studiato da allenatore in Germania: «Giocheremo a tutto campo - ha annunciato il tecnico - magari anche per tutta la durata della partita. Certo, la Spagna ha molti uomini validi, è un avversario temibile». La Corea del Sud, che ai Mondiali, nelle sue quattro partecipazioni, non ha mai vinto un incontro, a Usa '94 giocherà con uno spirito particolare: «Ci teniamo a disputare un buon mondiale - ha spiegato Kim Ho - perché ci servirà come curriculum da presentare alla Fifa, per farci assegnare l'edizione del 2002: sarebbe la prima in Asia».

Formazioni
Spagna: Cañizares, Ferrer, Sergi, Alkorta, Abelarado, Nadal, Goicoechea, Hierro, Salinas, Camerino, Luis Enrique.

Corea del Sud: Choi In Young, Seo Jung Won, Park Jung Bac, Gu Sang Bum, Shin Hong Gi, Kim Pan Keun, Choi Moon Sik, Kim Joo Sung, Choi Young, Hong Myung Bo, Hawang Sun Hong.

Arbitro: Mikkelson (Danimarca).

FLASH

BRASILE & ASSENTEISMO. L'«assenteismo» dal lavoro dei brasiliani in occasione delle partite della nazionale di Romario e Bebeto nei mondiali è stato «ufficializzato». L'intero Brasile è in pratica autorizzato a fermarsi. Le borse di San Paolo e Rio de Janeiro sono state le prime a disporre una riduzione di tre ore nell'orario degli operatori e dei funzionari del doppio cuore finanziario brasiliano. Il sindaco di Rio, Cesar Maia, non ha voluto essere da meno firmando un decreto col quale anticipa di un'ora l'uscita dei dipendenti comunali nelle tre giornate di gioco della selezione brasiliana nella fase iniziale di Usa '94. Anche gli stabilimenti automobilistici alla periferia di San Paolo hanno disciplinato l'inevitabile assenteismo calcistico. Sono stati però gli stessi dipendenti a pagare di tasca loro le ore che non lavoreranno per vedere la favorita del mondiale.

OLANDA & MULTE. La minaccia è originale e si sta rivelando di grande effetto: gli olandesi refrattari al pagamento delle multe saranno arrestati e incarcerati durante la coppa del mondo di calcio, in cui si è qualificata la loro nazionale. Mai minaccia, lanciata dalla polizia del Brabante olandese, è stata presa tanto seriamente dagli abitanti di quella regione dove la misura è entrata in vigore all'inizio di giugno. Stando ai dati forniti ora dal portavoce della polizia locale, infatti, il numero delle multe pagate dai contravventori è quintuplicato nelle ultime due settimane.

GIOCHI GAY. I «Gay Games» sono un appuntamento quadriennale per la comunità omosessuale dal 1982 e molti abitanti di New York attendono con ansia questa manifestazione sportiva internazionale ed autentico fenomeno sociale: le Olimpiadi gay, prenderanno il via in contemporanea al Mondiale e coinvolgeranno oltre diecimila atleti di 44 paesi. Sabato, mentre la nazionale guidata da Roberto Baggio e compagni affronterà l'Irlanda al Giants Stadium, migliaia di persone daranno il via a otto giorni di competizione in 31 sport diversi.

SVEZIA. Lo stopper svedese Jan Eriksson, uno dei pilastri della squadra scandinava si è infortunato alla coscia destra e ha dovuto rinunciare al Mondiale: è stato sostituito dalla giovane speranza del calcio svedese Teddy Lucic.

HAVELANGE. L'avvocato Brasiliano, unico candidato in lizza, è stato rieletto presidente della Fifa.

«Sì, noi siamo qui per vincere»

GERMANIA: 1 Illgner, 21 Basler, 3 Brehme, 4 Kholer, 14 Berthold, 10 Matthaeus, 7 Moeller, 8 Haessler, 18 Klinsmann, 20 Effenberg, 16 Sammer (2 Strunz, 5 Helmer, 6 Buchwald, 9 Riedle, 11 Kuntz, 12 Koepke, 13 Voeller, 15 Gaudino, 17 Wagner, 19 Kirsten, 22 Kahn).

BOLIVIA: 1 Trucco, 6 Borja, 4 Rimba, 5 Quinteros, 3 Sandy, 16 Cristaldo, 8 Melgar, 15 Soria, 18 Ramallo, 21 Sanchez, 14 Ramos (2 Pena J., 7 Pinedo, 9 Pena G., 10 Etcheverry, 11 Moreno, 12 Rojas, 13 Soruco, 17 Oscar O., 19 Torrico, 20 Castillo, 22 Baldivieso).

ARBITRO: Arturo Brizio Carter (Messico).

LORENZO BRIANI

■ Pronti, via! Oggi il mondiale inizia davvero, alle 21 (ora italiana) scenderanno sul prato del Soldier Field le nazionali di Germania e Bolivia. Un incontro dal risultato scontato? Nient'affatto, lo dimostrano le dichiarazioni circospette dei ragazzi (Ma sarebbe meglio chiamarli «vecchietti», visto che sono molti i veterani della finale di Roma di quattro anni fa) della formazione guidata da Vogts. L'unico che non ha tirato il freno è Matthaeus: «Della Bolivia non ne so nulla, è un libro bianco ma non possiamo permetterci di preoccuparci di fronte a

questo ostacolo. Negli States siamo venuti per vincere e basta. Lasciamo fuori dal rettangolo di gioco la paura, siamo concentrati al punto giusto». In questa logica, ma senza usare le stesse parole di Matthaeus, anche Klinsmann: «Non sono io che faccio la formazione ma se dipendesse da me, contro la Bolivia schiererei almeno due attaccanti». Praticamente un'ammissione di superiorità.

In effetti, tutto lascia presagire che per la Germania, nonostante le paure dell'esordio e la puntuale scaramanzia, l'incontro di oggi

non può che essere la classica «passeggiatina», quelle che i campioni tedeschi fanno quando incontrano le formazioni di seconda categoria durante la preparazione ai campionati. E in caso di pareggio o, ancor peggio di sconfitta per Klinsmann e soci? Beh, allora inizierebbero le polemiche e i soliti rituali del caso. È tutto scritto.

Prima del fischio d'inizio ci sarà la cerimonia d'apertura di questi campionati del mondo ai quali l'America strizza l'occhio senza però tuffarsi con convinzione. Così, con ogni probabilità gli spalti del «Soldier field» non saranno completamente esauriti. Sarà il primo «buco» mondiale. Fino al pomeriggio di domenica diciassette luglio, la nazionale tedesca sarà ancora la formazione campione del mondo in carica, comunque vadano le cose.

Dal fronte boliviano non trapelano novità sulla formazione che stasera incontrerà la Germania. Pretattica? Probabilmente sì, visto che nell'altra metà campo ci saranno

campioni indiscussi. «Stiamo tutti bene - spiega Xavier Azkagota, l'allenatore - anche Cristaldo ha ripreso in pieno l'attività. Non so, invece, se farò giocare dal primo minuto Etcheverry ma in panchina lo porterò di sicuro». Non scopro le carte, i tecnici sudamericani. Anzi, cercano di coprirle in una cortina fumogena: allenamenti a porte chiuse, diatribe false per confondere le idee e tanta, tanta pretattica. «La Bolivia potrebbe essere la squadra rivelazione di questi campionati del mondo, attenzione, con ogni probabilità gli spalti del «Soldier field» non saranno completamente esauriti. Sarà il primo «buco» mondiale. Fino al pomeriggio di domenica diciassette luglio, la nazionale tedesca sarà ancora la formazione campione del mondo in carica, comunque vadano le cose.

Il tecnico della Bolivia, comunque, mette in chiaro il suo pensiero: «La Germania ci è sicuramente superiore dal punto di vista atletico-tattico ma non su quello tecnico. La differenza è tutta qui: loro corrono di più, noi facciamo corre-

re il pallone. Con questi presupposti, la mia squadra potrebbe anche riuscire a fare il colpaccio, ad indovinare la partita dell'anno. Vincere oggi pomeriggio equivarrebbe a staccare il prezioso biglietto che regala la seconda fase. Vi pare forse poco questo? A me no. Staremo a vedere». I bookmakers, comunque, non danno certo per favorita la squadra sudamericana contro i campioni del mondo. «È innegabile, certo, ma il campionato del mondo spesso riserva sorprese inaspettate. La Bolivia si è iscritta a questa lotteria e ha comprato un biglietto. Attenzione: adesso il passato non conta. Non contano le nostre vittorie contro Brasile e Uruguay, non contano nemmeno i campionati vinti dai tedeschi. C'è solo il presente, qui, nell'esordio di Usa '94».

Se nel ritiro dei boliviani si parla soltanto di calcio, in quello tedesco continuano le polemiche a sfondo rosa. Sesso sì, sesso no per i giocatori in ritiro? Questa la materia. «Mi sembra di stare all'asilo ni-

do - ha affermato la signora Illgner, moglie del giocatore tedesco - non capisco perché io non possa dormire con mio marito in albergo». La querelle sul sesso era scoppiata nei giorni scorsi protagonista sempre la Illgner che era entrata in aperta polemica con la federazione tedesca. Tutte le mogli e le compagne dei nazionali tedeschi sono adirate perché non possono stare al fianco dei loro uomini. Allo stesso tempo il e ricordano l'antico detto sportivo «quanto più caricato e focoso è il calciatore, tanto meglio giocherà».

Di parere diverso sia i dirigenti federali che i medici. Così, la risposta è stata dura: Matthaeus e compagni potranno vedere le loro donne al loro arrivo. Le signore, poi, faranno le turiste mentre i calciatori penseranno a giocare e basta. Niente più discussioni, dunque.

A parlare, adesso, ci sarà soltanto il campo e i risultati non lasceranno spazio che alle polemiche e alle discussioni. Come in ogni mondiale che si rispetti.

SQUADRE	GIR.	CITTÀ	GIUGNO																	
			VEN 17	SAB 18	DOM 19	LUN 20	MAR 21	MER 22	GIO 23	VEN 24	SAB 25	DOM 26	LUN 27	MAR 28	MER 29	GIO 30				
STATI UNITI	A	LOS ANGELES		COLOMBIA R43 1.30					STATI UNITI R41 1.30						STATI UNITI R42 22.00					
SVIZZERA		S. FRANCISCO													SVIZZERA R43 22.00					
COLOMBIA		DETROIT			STATI UNITI R42 17.30															
ROMANIA	B	DETROIT																		
BRASILE		LOS ANGELES			CAMERUN R41 1.30															
RUSSIA		S. FRANCISCO				BRASILE R41 22.00												RUSSIA R42 22.00		
CAMERUN	C	DETROIT																BRASILE R41 22.00		
SVEZIA		DETROIT																SVEZIA R42 22.00		
GERMANIA		CHICAGO		GERMANIA R41 21.00					GERMANIA R41 22.00										BOLIVIA R43 22.00	
BOLIVIA	D	BOSTON																		
SPAGNA		DALLAS		SPAGNA R42 1.30															GERMANIA R41 22.00	
COREA SUD		DALLAS																	GERMANIA R41 22.00	
ARGENTINA	E	CHICAGO																		
GRECIA		BOSTON																	ARGENTINA R41 22.00	
NIGERIA		DALLAS																		ARGENTINA R41 22.00
BULGARIA	F	DALLAS																		
ITALIA		NEW YORK		ITALIA R41 22.00																
EIRE		ORLANDO																		EIRE R43 18.30
NORVEGIA	G	WASHINGTON																		ITALIA R41 18.30
MESSICO		WASHINGTON																		MESSICO R41 18.30
BELGIO		NEW YORK																		
MAROCCO	H	ORLANDO																		ARABIA S. MAROCCO R42 22.00
OLANDA		ORLANDO																		BELGIO R42 18.30
ARABIA S.		WASHINGTON																		MAROCCO R42 18.30
																				BELGIO R42 18.30
																				OLANDA R42 1.30
																				ARABIA S. R42 18.30